Anno VII. - N. 2274 Trieste, Sabato 31 Marzo 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2274

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna d'Africa. ROMA 30. Continua sempre la mancanza di notizie precise dall'Africa. Non si sa spiegare a quale obiettivo tenda il Negus restando inattivo di fronte ai nostri accampamenti, poichè per le sue truppe egli perde un tempo prezioso, vista la deficenza di provigioni.

ROMA 30. Si assicura che il Negus abbia spedito un parlamentario al campo italiano con proposte di pace. Il Negus dovrebbe conoscere perfettamente le nostre intenzioni su questo proposito, essendone stato informato prima da sir Portal e poi da Debeb. In ogni modo la situazione attuale non può prolungarsi più oltre e gli abissini dovranno decidersi o per l'attacco o per la ritirata. In questo caso i forti di Massaua cannoneggerebbero i fuggenti (?).

ROMA 30. Il ministero della guerra comunica: Il generale San Marzano telegrafò il tenore della lettera ricevuta dal Negus, nella quale è espresso il desiderio di conchiudere la pace. Il governo diede a San Marzano istruzioni facilitanti le trattative. Pare che gli abissini si dispongano a ritirarsi del tutto, avendo il Negus riconosciuto l'impossibilità di un attacco coronato da buon successo.

MILANO 30. È confermata la notizia che il Negus abbia fatto domanda di conchiudere la pace. L'impressione del publico generalmente è buona. I circoli militari avrebbero di certo preferito uno scontro. Rioccupate le posizioni, aperta la Abissinia al commercio, l'occupazione di Massaua diventa importantissima e l'impresa si può dire riuscita. In Borsa la rendita italiana è salita a 96,95.

ROMA 30. Le notizie della pace col Negus produssero generalmente buona impressione, sperandosi che la pace ottenuta a buoni patti possa segnare la fine delle traversie africane. Credesi ormai che le trattative di pace sieno bene avviate, ciò che è confermato dal ritiro degli abissini.

Da circa un mese il Negus espresse la idea di venire a patti, alla qual cosa non è estraneo Debeb, perchè i primi tentativi in questo senso vennero fatti appena dopo la sua defezione. Due volte con l'intervallo di pochi giorni il Negus spedì messi a San Marzano, ma sia per la forma della [...] uscita, sia per la sostanza delle offerte non si ritenne opportuno di prenderle in considerazione.

[...]bra che negli ultimi giorni il Negus [...] modo di comunicare le sue intenzioni all'Inghilterra, la quale di buon grado sarebbe mediatrice di una pace onorevole e duratura, e lo stazionare di una [nave] inglese a Massaua si collega a queste [speran]ze. Si ricorda che l'articolo del [trattat]o Hewett stabilisce che tutte le vertenze fra l'Abissinia e le potenze europee [sieno] definite con l'intervento dell'Inghilterra.

[...]giunsero al governo nuovi dispacci [...]nanti la notizia che re Giovanni [...]rasi sempre più proclive alla pace [...]ne a questo scopo si attribuisce la [...]za in Roma fino a pochi giorni fa [...]tal che giovedì conferì lungamente [con Cr]ispi e Bertolè-Viale.

[...] il consiglio dei ministri presieduto [...] convocato per esaminare i nuovi e [...] dispacci di San Marzano, durò fino [...] ore ed approvò ad unanimità gli [...] che Crispi e Bertolè-Viale imparti[rono a] San Marzano.

[...]ttera del Negus a re Umberto co-[...]

[...]llo, – siamo tutti e due cristiani; [...]ome a eguale, a fratello. Delle [di]scordie finirà per godere l'infe[dele m]usulmano. Mi credo solo giudice nel [te]rritorio. (Qui pare siano esposti i [patti] di pace. *N. d. R.*) Poi potremo stabilire patti commerciali con voi. Aspetto [...]ta.»

[Il to]no della lettera non è remissivo, [so]lo il Negus risolutamente i suoi [diritti di] giurisdizione sul territorio; però [si ve]de di poter delegare ad altri lo [...] della sua alta sovranità.

[...] che il Consiglio de' ministri ab[bia d]erato di rispondere che sole basi [di tr]attative possono essere quelle e[spost]e Portal.

[...]si generalmente essere probabile [...]a della mediazione inglese.

[...] 30. Telegrafano da Massaua che [la posiz]ione degli abissini è critica per [mancanz]a di viveri e per l'avanzarsi dei [...]ll'interno.

[...]a francese — Governo battuto. [PARIGI] 30. La Camera con 295 voti contro [...] approvò l'urgenza della proposta [...] combattuta dal governo, d'iscri[vere in] testa all'ordine del giorno la re[visione] della costituzione. Tirard dopo il [voto del]la Camera si recò subito all'Eliseo.

[...]lmo III. BERLINO 30. La coppia [imperial]e si recò oggi al meriggio a Ber[lino in] carrozza semiaperta. Fu accolta [dal pub]lico entusiasticamente. La coppia [...]e visitò l'imperatrice Augusta, la [...] ore abitava e quella dove morì [Gu]glielmo.

La Russia in Bulgaria. VIENNA 30. [La] *Polit. Corr.* reca: Le nostre informa[zioni] attinte da varie parti circa una pre[sunta n]uova iniziativa presa dal [governo] russo verso le potenze nella questione bulgara non ci diedero da alcuna parte una conferma delle notizie sparse in proposito.

Il bilancio francese. PARIGI 30. La Camera approvò una parte delle modificazioni apportate dal Senato al bilancio, respingendo le altre. Il bilancio verrà quindi rinviato al Senato. La discussione sull'interpellanza della Sinistra è aggiornata a domani.

Incendi. LEOPOLI 30. La borgata di Skole presso Stryi andò questa notte completamente distrutta da un incendio.

CARLSTADT 30. Il villaggio di Weinitz è in fiamme. Eccettuati il castello, la scuola e la chiesa, tutto è perduto. – Un uragano scatenatosi contemporaneamente portò il fuoco ai vicini comuni di Podklanjec e Golek. Quest'ultimo ne andò totalmente distrutto.

Inondazioni - Vittime generose. TISZALOCK 30. Il barone Arnoldo Vay, attendendo all'opera di salvataggio, cadde dalla zattera ed annegò.

Terremoto. DIAKOVAR 30. Stamane alle 10.18 fu avvertita una violenta scossa di terremoto in direzione da nord a sud, con boato sotterraneo.

Notizie telegrafiche.

Parole di pace. LONDRA 29. Il *Temps* ha da Varsavia: «Il generale Gourko, che da due mesi era assente da Varsavia, ha ripreso il suo comando. Egli ha approvato tutte le misure militari prese in sua assenza e ha espresso a più riprese la speranza che la pace non sarà turbata.»

Un incidente a Natalia... smentito. FIRENZE 29. Posso smentire, da fonte autentica, che la Regina di Serbia, passeggiando ieri in via Calzajuoli, sia stata avvicinata da due giovanotti, i quali, non riconoscendola, le avrebbero rivolto parole libere non cortesi. La Regina di Serbia passeggiò, è vero, ieri, in via Calzajuoli, in *toilette* primaverile e colle bellissime trecce sulle spalle, ma da nessuno fu irriverentemente accostata.

Il „Requiem" di Verdi. PARIGI 29. Ebbe un notevole successo all'Opéra Comique la prova generale della Messa di Verdi, eseguita dalle prime donne Deschamps e Isaac, e da Talazac e Fournets. L'audizione publica avrà luogo dopodomani.

L'affare Popoff. LONDRA 29. Il corrispondente del *Times* crede sapere che Popoff, vedendosi minacciato di un processo, sarebbe andato a trovare il Principe Ferdinando ed avrebbe avuto l'audacia di dirgli: «Se permettete il mio arresto, io vi garantisco che non resterete più di 24 ore in Bulgaria!»

Contro il vaiuolo. NEW-YORK 29. I passeggeri del vapore *Britannia* non furono autorizzati a sbarcare. Le autorità dichiarano di aver preso tale decisione in seguito ad alcuni casi di vaiuolo loro segnalati dai porti del Mediterraneo ove il *Britannia* fece scalo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 5.47 tram. 6.22. Oggi: S. Amos. — Domani: S. Ugo — Termometro C. ore 7 ant. 11·4. 2 pom. 16.8. Altezza barom. 754.0

Il Piccolo esce regolarmente domani e posdomani alla solita ora.

Pro Patria. A favore del gruppo locale abbiamo ricevuto f. 6.40, multe per 640 freddure perpetrate nella Quaresima.

La visita ai Sepolcri. Il cielo annuvolato, poi plumbeo e, più tardi ancora, l'aquerugiola tramutantesi d'ora in ora in fitta pioggia tinsero di mestizia la giornata di ieri, il venerdì santo consacrato dalla Chiesa cattolica alla contemplazione dei dolori e della morte di Cristo, là nella triste penombra dei templi, davanti ai sepolcri ove biancheggia illuminata da mille fiammelle la giacente, smunta imagine del Messia.

Ma il tempo uggioso non trattenne il popolo dall'usata visita e dopo le quattro del pomeriggio le chiese della città andarono popolandosi di devoti e di curiosi, di giovani e di vecchi, di signorine eleganti, di vispe sartorelle, di allegre sessolotte, tutta gente che non seguiva punto il mesto invito del credente Manzoni:

> O tementi dell'ira ventura
> Cheti e gravi oggi al tempio moviamo,
> Come gente che pensi a sventura
> Che improvviso s'intese annunciar.

Per le vie, davanti alle chiese, negli atri e sulle porte dei sacri luoghi, un cicaleccio sommesso, un susurrio, un mormorio di mezze voci argentine, dolci, voluttuose, parlanti di ricordi romantici, di letterine, di arrivi, di partenze di *lui*, di quella, di questa, susurranti piccoli segreti e leggeri pettegolezzi; di quando in quando una risatina di risposta ai ragazzi chiedenti un soldo *pal santo sepulcro.*

***

L'erta che conduce a San Giusto brulicava dopo le cinque di persone d'ogni fatta; uno scendere, un salire incessante.

Sul piazzale non pochi, quasi tutti giovanotti, attendono ritti, stretti sotto gli ombrelli... attendono, mossi non sappiamo se da un sentimento mistico o dal desiderio di vedere le belle ragazze.

Entriamo: le colonne nude nella loro semplicità, l'altar maggiore nel suo maculato biancore marmoreo, con pochi ceri e spenti, il tempio tutto senza lampadari e senza i rosseggianti addobbi, ai quali sono subentrate qua e là le tele grigie, nere o violette, il monotono salmodiare, tutto infonde un senso di tristezza dolce e solenne.

Ed ecco cessare il salmo ed espandersi per il sacro ambiente il largo canto del lamento di Geremia, accompagnato dai gravi suoni dell'armonium.

Torna più volte il supplice grido del profeta piangente: *Jerusalem, Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum,* e il *devoto femineo sesso* che ha trovato da sedersi, ascolta... e pensa forse... mentre altre rappresentanti dello stesso vanno e vengono, passano da una navata all'altra, si fermano un po' davanti al sepolcro, si rimettono in moto e ripassano accanto a qualche giovanotto più o meno elegante che ha trovato anche qui da mettersi di piantone.

Convertere, convertere, ma si gira, si bisbiglia, si occhieggia.

Il tempio va sempre più popolandosi e tutti si volgono all'organo, donde ben presto si effonde il suono grave, lugubre dell'armonium.

Il coro diretto dal m.o Rota intona il *Miserere,* quel *Miserere* ch'è un pianto, un grido, una prece alta che commuove.

***

Alla Chiesa dei Cappuccini, ove pure si vede qualcuna di quelle figure che erano quasi stereotipe dei balli del Politeama e dell'Armonia, un frate incomincia dal pulpito la predica della Passione, con tutti quegli artifici oratorî che sono nelle tradizioni del clero regolare. L'uditorio si aggruppa davanti al pergamo e contempla, chi commosso, chi freddo, la invocata croce che si presenta sull'altare fra due grossi ceri.

***

La pioggia continua, ma le vie sono popolatissime. Si esce dalla Chiesa dei frati, si scende, si entra a Sant'Antonio vecchio, di lì a Sant'Antonio nuovo, e dappertutto accanto al sacro trovi il profano, accanto alla donnetta che bisbiglia le sue preghiere passano le coppie di ragazze chiacchierine e civettuole; e il piazzale, l'atrio, le adiacenze diventano luoghi di ritrovo belli e buoni, in onta alla pioggia.

Elargizione. Le signore Valeria Brettauer e Clementina Guggeheim, ed il signor Guido Goldschmiedt elargirono, in omaggio alla memoria del defunto loro padre, f. 200 anche alla Società Adriatica di scienze naturali per l'esplorazione delle antichità paletnologiche della nostra provincia.

Per asciugare le reti. Si sa che in seguito all'ultimo deliberato del Comune i pescatori di Barcola si sono trovati in un certo imbarazzo, non avendo più un luogo adatto e comodo per asciugare le loro reti. Ad ovviare siffatto guaio venne incaricato il civico Ufficio tecnico di presentare un piano dell'area da assegnarsi ai pescatori sul piazzale di Barcola, in via precaria e verso pagamento di una tassa di posteggio.

La spiaggia di Barcola. La Luogotenenza, con suo rescritto, chiedeva il parere del Comune sulla cessione di un tratto di spiaggia chiesta dai proprietari della realità N. T. 652 di Barcola ad ampliamento degli stabilimenti industriali esistenti su quel fondo. La Delegazione rispondeva in senso negativo, adducendo a motivo che il Comune deve, per quanto possibile, tutelare gli interessi della popolazione con l'erezione eventuale di una sezione di bagni publici su quel tratto di spiaggia.

Società fra lavoranti cappellai. In esito alle elezioni avvenute il 25 corrente la nuova rappresentanza di questa società viene costituita come segue: presidente: Giuseppe Fabro; segretario: Antonio Suidersich; cassiere: Enrico Alessandrino; ragioniere: Pietro Galante; revisori: Giuseppe Saversnich, Giuseppe Viezzoli.

Questa società che conta soli 37 soci, ma che è bene organizzata e costituisce un provido soccorso ai compagni ammalati, e che ha sovvenuto durante l'anno ben 74 colleghi in arrivo o partenza, ha chiuso il bilancio del 1887 con un utile di f. 122.14.

L'esportazione di farine nel territorio. La Direzione della Società triestina fra gli addetti al commercio di commestibili ci prega di avvertire tutti i soci che l'istanza avanzata all'i. r. Direzione di finanza per la libera esportazione di farina nazionale fuori della linea doganale in Trieste fu esaudita.

Uno sconcio che perdura. Anche quest'anno abbiamo quel medioevale e villereccio spettacolo dei *Santi Sepulcri* di cartone e relativi moccoletti, per ogni angolo della città, fino nei luoghi più centrici: ne abbiamo veduti perfino in via delle Torri.

Il *Santo sepulcro,* come si sa, è un pretesto per cavare il soldino alla gente; in questi due giorni non si sa per qual via passare per non essere assediati, assaliti da una caterva di monelli, che, con una insistenza da accattoni consumati, vi chiede il soldo *pal santo sepulcro;* e ciò vi accade ad ogni piè sospinto.

In questi due giorni Trieste pare un villaggio calabrese.

Non sappiamo bene perchè non si abbia da proibire un siffatto sconcio. Forsechè in questi giorni i monelli son padroni delle vie e superiori alle leggi?

E' cosa che non fa male ad alcuno – dicono taluni.

Non è vero. Ci scapita prima di tutto il decoro del luogo; poi si avvezzano i ragazzi sin da bel principio a rinunciare ad ogni dignità d'uomini, per darsi all'accattonaggio.

E in verità sarebbe ben triste di sospendere l'istruzione nelle scuole popolari gli ultimi giorni della settimana santa se ciò dovesse dar campo ai ragazzi di *istruirsi* nell'accattonaggio.

Nessuno si sognerà d'impedire che i fanciulli si trastullino col *Santo sepulcro,* se ciò loro talenta; ma si divertano a casa e senza accattare il soldo.

Per quest'anno, si capisce, le son parole al vento, chè oramai oggi la termina. Ma vorremmo che un altr'anno s'evitasse codesto sconcio. Ad ottenere l'intento potrebbero concorrere i maestri delle scuole coll'ammonire i loro rispettivi scolari a valersi delle vacanze pasquali per qualche cosa di più utile e meno stradaiuolo.

Il resto poi alle guardie municipali.

Trattazione di gravame. Il Tribunale contenzioso amministrativo ha fissato il giorno 24 maggio a. c. per la trattazione del gravame del conte Federico Marenzi contro la decisione del Comune riflettente la rifusione di spese dovute per l'estinzione di un incendio.

Bisogna lastricare i marciapiedi. Il proprietario della tettoia al N. 12 in via del Solitario ricorse contro il decreto magistratuale, che gl'imponeva di lastricare il marciapiedi lungo la tettoia stessa; ma il ricorso è stato respinto.

Ferravecchie da vendere. Dalle diverse riparazioni eseguite alle macchine idrauliche dei publici pozzi e fontane, si è raccolta una certa quantità di oggetti di rifiuto. Il civico Economato è incar[icato di] vendere quella roba al miglior offerente. Avviso a cui la cosa può interessare.

Gruppo di denaro sparito. I casi di sparizione di gruppi postali pare si facciano sempre più frequenti.

Giusta il *N. W. Tagblatt,* all'ufficio postale sito alla stazione della *Nordbahn* a Vienna, fu constatata la sparizione di un gruppo contenente f. 950 in contanti da un sacco postale. Il gruppo proveniva da Jauernig ed era diretto al sig. Neugebauer di Vienna. Si constatò che il sacco fu scucito e poi ricucito. Si ritiene per certo che il gruppo sia stato rubato.

Lo spirito delle sartine. Sartine snelle dal vitino di vespa e dal sorriso permanente, sartine che passeggiate il Corso, che salite l'erta di San Giusto, snocciolando frizzi, facendo schioccare risate gioviali, lo spirito non è di voi sole. Anche le sartine tedesche, quelle che parlano una lingua che voi non masticate, sono spiritose ed allegre e pronte al motto al pari di voi.

Ce lo prova un aneddoto che viene a galla ora fra i tanti che se ne raccontano a proposito del defunto imperatore Guglielmo.

Essendosi l'imperatore Guglielmo recato colla sua augusta consorte a vedere nel bazar Vittoria, a Berlino, la prima macchina da cucire, domandò alla bella venditrice a che cosa servisse il piccolo cassetto collocato sotto la tavola della macchina.

— Per conservare i piccoli utensili della macchina — rispose ella un po' imbarazzata.

E l'imperatore:

— Permettete? – e aprì il cassetto e vi trovò soltanto un appetitoso panino gravido.

— E' questo il piccolo utensile della macchina? – disse egli scherzando.

— Sì, Maestà, per la macchina del corpo umano!

— Si vede – concluse l'imperatore – che il cucire a macchina non toglie lo spirito a chi ne ha!

Scene notturne. — Ciò che può capitare. L'altra notte verso le undici il nostromo Cristoforo Caravella, d'anni 37, da Zara, occupato a bordo del piroscafo *Risano,* transitava la via Cavazzeni con un paniere contenente della biancheria per recarsi da casa propria a bordo del summenzionato piroscafo.

Ad un certo punto del suo cammino s'imbattè nel marinaio Demetrio Teodoropulo, d'anni 30, da Signa, addetto a bordo del bark *Annetta,* il quale con modi prepotenti voleva a tutti i costi che il Caravella ponesse a terra il paniere per lasciar vedere a lui che cosa contenesse.

Essendosi quegli rifiutato, il gradasso levò di tasca un grosso coltello, e si diede a minacciare seriamente il proprio interlocutore per costringerlo ad obedire alla sua ingiunzione. Fortunatamente proprio in quel punto [...] pattuglia di guardie di publica sicurezza [...]ava di là. Il violento marinaio venne dichiarato in arresto; ma ciò non bastò perchè lui si arrendesse subito. Anzi percuoteva le guardie e ci volle molta fatica per poterlo legare. E nemmeno qui terminò la facenda, chè il Teodoropulo, chiamati con quanta voce aveva in gola alcuni suoi compagni che pare si trovassero poco lontani, vide venirsi in aiuto dei difensori audaci; i quali furono posti in fuga dallo sguainare delle sciabole da parte delle guardie, che finalmente riuscirono a condurre quel terribile prepotente agli arresti.

Una vecchia che vuol passar bene le feste. Anna Cometze, una vecchietta di 66 anni, iermattina, in piazza del Ponterosso, venne colta in flagranti dalle guardie mentre rubava alla villica Orsola Marer un paio di pollastri del valore di 2 fiorini.

La vecchia venne bravamente condott[a] alla Polizia, dove nella visita personal[e] fattale subire la si trovò pure [in poss]esso di un bel prosciutto ch'e[ra nasco]sto sotto il vestito.

[...] Il ladro venne erruito ed [...]na persona del giornaliero Gio[...] d'anni 25.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

26 **Romanzo** di **A. Matthey**

— Furono sequestrate le sue carte? esclamò Edoardo impallidendo.

— Tutte!

— Ed è stato il signor d'Orvilliers?.....

— E' stato il signor d'Orvilliers.

— Oh! mio Dio! balbettò l'amante di Editta, il cui volto era diventato cadaverico.

— Che avete? chiesero i due giovani sposi, meravigliati del suo turbamento e dell'estrema sua emozione.

— Io... nulla... cioè... so che v'era fra le sue carte... un cofanetto chiuso... a lui confidato... da un amico... che non mi ha nominato... Suppongo che non furono sequestrate... verificate... lette... se non le sue carte person[ali] . Egli si sarebbe ridotto alla dis[...]ne... se un deposito [...] Io credo... di sapere... che ne potrebbero risultare... le più grandi disgrazie...

Edoardo tacque.

Non osava dir di più, temendo di svegliar sospetti o di commettere qualche imprudenza.

— Un cofanetto coperto di fel[tro] [...] per chiese Teresita.

— E' desso! L'a[vete visto?]

— Sono entrata con A[...]etto. Era [nel gabi]netto di mio fratello, [...] [ca]ssetti erano tutti [...] partire... per salutarlo [...] [cred]o averlo visto.

— Ebbene? [...]nento, rispose questi.

— Mi ricordo quel[...] sto sullo scrittoio, i [cassetti] [...]aperti. Anche Andrea [...] [d'Orv]illiers l'ha preso? [...]mente.

— Non me ne ram[mento]. Non vi posi attenzion[e] [...] cara signora Ber[...] [...]ettete che me ne [...]

— Il signor d'Or[villiers] [...] chiese Edoardo ansios[amente].

— Nol so.

— Oh! signora, mia [...]tin, ve ne prego, perm[ettetemi] accerti.

— E' facile! Venite [...] principio del [...] tire, il giudice [...] [co]mincemmo i nostri lettori [...] tutte le chi[...]

[...] toio [...], con un colpo d'occhio, con[statò] che il cofanetto non era sullo scrittoio. Poteva essere stato rimesso in qualche cassetto.

Ma nei cassetti non v'erano che poche lettere, senza importanza politica probabilmente, dacchè il magistrato non se n'era impossessato.

Il volto del signor di Leris era bagnato da un freddo sudore.

Nel suo più orribile aspetto apparivagli l'intera realtà.

Il signor d'Orvilliers aveva quel cofanetto nelle sue mani.

In simili emergenze si cerca tuttavia sempre di lottare anche contro l'evidenza.

Pare che sia ora. Edoardo disperato ci tenne [...] e rifrugò in ogni più piccolo angolo della camera.

Nulla trovò.

— Ma quel cofanetto conteneva dunque qualche cosa di ben grave? chiese Teresita.

— Conteneva la vita e l'onore di tre persone! riprese Edoardo con cupa voce.

E, senza salutar Andrea e Teresita, che lo guardavano con crescente sorpresa, slanciossi fuori dell'appartamento, discese le scale, saltò nella prima vettura che incontrò dando al cocchiere l'indirizzo del signor d'Orvilliers.

— E' necessario ch'io vegga Editta, di[ceva] [...] ceva fra sè febrilmente. Bisogna preven[...] sotto [...]

I suoi denti battevano pel terr[ore] [...] per sè stesso, chè era coraggio[so] [...] Giorni sono, il qualsiasi pericolo, ma per [...]cchia, abitante in ch'era forse perduta [...] [der]ubato dell'importo di

Ladro abitudinario. Antonio Trinaistich di Matteo, d'anni 23, nativo della Moravia, fabro, è un tristo soggetto che fu più volte condannato per furto; è quindi un ladro abitudinario, pel quale l'andare in prigione è la cosa più naturale del mondo.

Ultimamente il Trinaistich venne arrestato perchè aveva rubato ai fratelli Antonio e Matteo Sirolla, da Sirolli, presso Volosca, alcuni effetti di vestiario, un temperino ed alcuni piccoli oggetti, il tutto del valore di f. 11,48; questa roba ei la sottrasse da una stalla nella notte dal 4 al 5 luglio a. d.

Dinanzi ai giudici, dov' ei comparve ieri, il Trinaistich ammise di avere rubato gli oggetti sopraindicati e, dichiarato colpevole del crimine di furto, fu condannato a 6 mesi di carcere, pena alla quale dichiarò di adattarsi di buon grado.

Epilessia. La giornaliera Maria Prescher, d'anni 35, che abita in via del Toro N. 7, ieri nel pomeriggio in via Boschetto venne colta da un assalto epilettico. Soccorsa da alcuni passanti venne accompagnata alla sua abitazione.

Sotto una vettura. Una povera vecchia sessagenaria, certa Maria Batma, venditrice girovaga di legna, ieri alle sette del mattino, transitando la via del Torrente, cadde per propria inavvertenza sotto la vettura publica N. 8 e riportò una contusione al piede sinistro.

— Poco dopo le quattro pom. di ieri, un ragazzo di 12 anni, a nome Luigi Incontrera, un po' per isbadataggine ed un po' per fortuita combinazione, venne travolto da una vettura da nolo in piazza S. Giovanni, dirimpetto la farmacia de Leitenburg.

Raccolto prontamente, venne dapprima portato entro la farmacia stessa, poi all'ambulanza chirurgica, dove il dott. Marcus, ch'ebbe a curarlo, vi riscontrò delle contusioni al petto, non però gravi. Dopo medicato, il fanciullo venne trasportato alla propria abitazione, in via dell' Aquedotto, N. 12.

Gli ammalati sulla via. Due: l'uno è l'accattone Eugenio Olivo, d'anni 50, che fu preso da male improviso iermattina alle 8 in via di Riborgo. L'altra è certa Orsola Hocevar, d'anni 65, la quale ieri alle tre del pomeriggio fu trovata distesa a terra, gravemente ammalata.

Tutti e due i sofferenti furono trasportati al civico nosocomio.

L'arrivo di un presunto uccisore. Col piroscafo del Lloyd *Hungaria*, giunto ierlaltro, venne tradotto qui da Costantinopoli, sotto scorta di un cavasso, un tale Piero Nico Martinovich, suddito austriaco, fatto arrestare da quel consolato austro-ungarico, sotto imputazione di uccisione. Il Martinovich verrà consegnato al Tribunale Circolare di Cattaro, alla quale giurisdizione è soggetto.

A tempo. A bordo del piroscafo del Lloyd *Imperator* il marinaio Simone Stergacich, dalmato, d'anni 25, aveva aperto una cassa che si trovava in *stiva* e che conteneva della manifatture. – Colto sul fatto, il marinaio venne fatto arrestare. Visitata la cassa, si trovò che non mancava nulla.

Vuol dire che si arrivò a tempo.

Risposta con le gambe. Alle 4 e mezzo di iermattina due guardie di p. s. trovarono in via Valdirivo uno sconosciuto in possesso di un sacco.

Interrogatolo sulla provenienza di questo, il facchino per tutta risposta gettò in terra il sacco e si diede a correre precipitosamente come se avesse avuto le ali alle gambe.

Nel sacco si trovarono poi due barilotti di vino da 30 litri l'uno che furono presi in custodia dalle stesse guardie.

Fra compagni certi servizi sono entrati in uso. L'ha esperimentato ieri il marinaio Andrea G. il quale, per opera di un suo compagno di stanza, venne derubato di un paio di calzoni e di un panciotto del complessivo valore di 10 fiorini

Razzia. L'altra notte, in seguito ad una perlustrazione fatta dalle guardie di p. s. in via della Barriera vecchia, furono arrestati 4 individui per oziosaggine e vagabondaggio.

Corrispondenza aperta. *A diversi signori.* L'incidente della lastra è chiuso: è inutile tornarci su. — *Attila.* Sono giornate eccezionali.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3. *Cena (Ore 6 pom.)* Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1424.

Ogni giorno una. A un contratto nuziale. Due giovani parlano fra loro.

— Ecco, mi fa piacere quando veggo un giovanotto che ha del danaro, sposare una fanciulla povera.

— E perchè?

— Perchè... così restano disponibili le ricche.

NEL MONDO DELL' ETICHETTA.

Domande e risposte.

Passeggi.

Tiresio vuol sapere se un giovanotto si trova a passeggiare con una signorina che è accompagnata da sua madre, accanto a quale delle due dovrà camminare?

Accanto alla madre, sempre.

*** Pettinature.

The love vuol sapere come si deve pettinare, per andare a una festa, una signorina che ha i capelli lunghi e folti?

Una grossa treccia, mollemente intrecciata, annodata da un nastro chiaro, e fermata da un fermaglio semplice ma artistico, come si conviene a una fanciulla.

*** Saluti.

Un assiduo domanda se è permesso in teatro salutare un'artista che trovasi sulle scene.

No, non è permesso.

*** Riccetto *Francillon.*

Un altro vuol sapere, per conto di qualche signora, se è elegante il riccetto *Francillon* in mezzo alla fronte, o se è più bella la fronte scoperta.

Il riccetto *Francillon* sta bene alle fisonomie originali, piccanti, mentre alle fisonomie serene e regolari stanno assai meglio i capelli perfettamente rialzati.

*** *Gilets*, cravatte, catene.

Assiduo ammiratore vuol sapere se è meglio il *gilet* bianco o il nero, sotto la marsina; se è meglio la cravatta col nodo da farsi o col nodo già fatto; se è meglio la catenina sottile all'orologio o la *châtelaine.*

Meglio il *gilet* bianco che nero; meglio il nodo fatto che quello da farsi; si può portare la catenina ugualmente che la *châtelaine.*

*** Dediche.

Un lettore vuol sapere se è conveniente una breve dedica sopra un ritratto che si offre a una famiglia con la quale si ha una relazione di etichetta.

Sì, la dedica è necessaria, anche se la relazione é molto di etichetta; non si dà mai un ritratto senza dedica, a nessuno.

*** Saponi.

Un' assidua lettrice vuol sapere se è preferibile adoperare il sapone molto profumato, o senza nessun profumo.

Bisogna prendere una via media e usare un sapone leggermente profumato, in modo che lasci tracce assai lievi.

*** A teatro.

Nautilus vuol sapere: una signorina orfana e i cui fratelli sono lontani, si trova in teatro con la sua governante, è permesso a un giovanotto di andare nel palco a farle visita?

No, non è permesso.

*** Guanti.

Un commerciante vuol sapere se visitando una famiglia con la quale si è in intimità, si debbano tenere o si possano togliere i guanti.

No, non si tolgono, anche quando si è in intimità.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 30, ore 11 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 273.40 Ungh. oro 96.35.

Parigi 30. Da oggi fino a lunedì inclusive non c'è Boulevard.

BORSA DI TRIESTE del 30. Vienna corsi privati 273.40 e 96.35. Da Parigi chiusa ferma 94.82 e qui 93.50-60 Aprile.

LISTINO. Napoleoni 10.02 a 10.03 Zecchini 5.85 a 5.87. Lire sterline 12.63 a 12.65. Lire turche 11.34 a 11.36. Talleri turchi 2.07 a 2.09, Tall. M. T. 1.88 a 1.90. Londra 126.50 a 126.74. Francia 50.10 a 50.20. Italia 49.20 a 49.40. Banconote italiane 49.30 a 49.40. Banconote germaniche 62.15 a 62.30. Rendita austriaca in carta 77.65 a 77.80. Rendita ungherese in oro 4 % 96.25 a 96.50, detta in carta 5 % 83.60 a 83.80 Credit 272.50 a 273.50 Greco 5 % franchi 358 a 361. Biglietti della Croce Rossa italiana da fior. 13.75 Rendita italiana 93 5/8 a 93 3/4 per fine mese e 93 3/8 a 93 1/2 per fine aprile.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI. *)

I Consortisti del primo **Magazzino Operaio cooperativo** che non avessero ricevuto i loro recapiti per le comprite, possono ritirarli presso il Magazzino sociale, sito in **Via S. Nicolò N. 23,** aperto nei giorni feriali dalle ore 7 ant. alle 1 pom., e dalle 3 alle 8 pom., e nei giorni festivi dalle 7 alle 12 merid.

AVVISO.

La «Società Triestina Tramway» si onora di avvisare il P. T. Publico che col giorno 1. Aprile p. v. verrà ripreso il servizio sul tronco Campo Marzio-St. Andrea, servizio che dovette venir sospeso in seguito ai lavori eseguiti sul viale di passeggio.

La tariffa già in vigore sarà quindi ristabilita di modo che i prezzi di percorrenza saranno:

fino al Campo Marzio soldi **5**
„ a St. Andrea „ **8**

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Errata-corrige. Nell'annunzio mortuario di ieri è incorso un errore nel nome di famiglia della decessa. Si prega leggere **Elvira Bonsilun** in luogo di Elvira Saraval.